



*Codice interno per la prevenzione e il contrasto
dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*

**Istituto Tecnico Statale
Commerciale Amministrativo e per il Turismo
“Dionigi Panedda”**

Via Mameli 21 – 07026 Olbia (SS)

**Codice interno d’Istituto
per la prevenzione e il contrasto
dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**



Finanziato
dall’Unione europea
NextGenerationEU

FUTURA
PNRR ISTRUZIONE

LA SCUOLA
PER L’ITALIA DI DOMANI



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

INDICE

- 1. Riferimenti normativi**
- 2. Premessa**
- 3. Introduzione al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo**
- 4. Prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo**
- 5. Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo**
- 6. Conclusioni**
- 7. Allegati**
 - Allegato 1: “Scheda di prima segnalazione di (presunto) caso di bullismo e vittimizzazione”
 - Allegato 2: “Scheda di Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione (da compilarsi a cura del Team Antibullismo e per l’Emergenza)”
 - Allegato 3: “Scheda di monitoraggio”

Riferimenti normativi

- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo** (aggiornamento del 13/01/2021)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice civile

Premessa

Il **bullismo** è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento; spesso, è correlato a problematiche giovanili e ad una radicata cultura dell'intolleranza nei confronti della diversità.

Il rapido diffondersi delle Nuove Tecnologie e dei Social Media, nonché la loro ampia accessibilità alle diverse fasce di età, ha trasformato tale fenomeno in **cyberbullismo**, inteso come estensione del comportamento perpetrato attraverso la rete (Legge 71 del 29 maggio 2017).

Considerata la complessità dei due fenomeni che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento, risulta di fondamentale importanza attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, all'interno di una più ampia cornice educativo-formativa che pone al centro la cura della relazione con l'Altro, accompagnata da una costante riflessione su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze.

La Scuola, in virtù del suo ruolo educativo, viene chiamata a schierarsi in prima linea per introdurre azioni di prevenzione e contrasto di qualsiasi episodio o forma di bullismo e di cyberbullismo. Le attività educative si configurano, infatti, come il miglior strumento di prevenzione, poiché esse agiscono sulle dinamiche relazionali tra i pari, promuovono la conoscenza reciproca, favoriscono l'autostima, stimolano l'apertura verso la diversità e sostengono lo sviluppo delle competenze affettive.

Per questo motivo, la prima azione di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, che l'ITCT "Dionigi Panedda" intende attivare, è estesa a tutti i soggetti che fanno parte della comunità educante, a partire dalle famiglie con le quali il nostro Istituto è impegnato da anni a ricercare e rafforzare l'alleanza educativa in ogni fase del percorso scolastico di ogni singolo studente.

Il nostro Istituto è, inoltre, impegnato a creare una rete di condivisione con enti, Forze dell'Ordine, associazioni ed istituzioni locali che promuovono il "diritto a essere rispettati e a rispettare gli altri". Solo mediante interventi coordinati tra tutte le "agenzie educative", sarà possibile mettere a punto strategie atte sia a contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo che a recuperare, in termini educativi, il "bullo" o il "cyberbullo".

Prevenire, riconoscere, gestire e recuperare sono, dunque, le parole d'ordine che il nostro Istituto si pone come obiettivi prioritari, fondanti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e i suoi allegati, che delineano un percorso educativo-formativo impostato sullo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, intesa come consapevolezza dei propri diritti e doveri, ma anche come assunzione di responsabilità nei confronti delle proprie azioni. In tal senso risulta fondamentale lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinate sia nel curriculum verticale d'istituto per le competenze digitali e in quello relativo all'insegnamento dell'educazione civica, in cui si pone come fulcro del terzo nucleo lo sviluppo della cittadinanza digitale.

L'Istituto Tecnico Commerciale Amministrativo e per il Turismo "Dionigi Panedda" intende dunque adottare, in linea con la normativa vigente, il presente Codice interno d'istituto con l'obiettivo di prevenire e contrastare tutte le forme di bullismo e cyberbullismo che possono presentarsi in ambiente scolastico, con l'intento di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria grazie al contributo dei docenti, degli studenti, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola.

Introduzione al fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo

Per **bullismo** si intende "l'insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima" (Fonzi 1997).

Il bullismo, che si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che a quella del gruppo, può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, oppure mediante l'esclusione della vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie.

Esistono, dunque, due forme di bullismo, ovvero diretto e indiretto.

- **Bullismo diretto:** quando il bullo e l'eventuale gruppo di seguaci affronta direttamente la vittima, sottoponendola a prepotenze fisiche e/o verbali
- **Bullismo indiretto:** si verifica quando il bullo e l'eventuale gruppo di seguaci non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie, calunnie e pettegolezzi sul conto della stessa, determinandone l'esclusione dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) e il conseguente isolamento sociale

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.), danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale
- **Verbale:** *manifesto* (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o *nascosto* (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.)
- **Relazionale:** *sociale* (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o *manipolativo* (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Aspetti caratterizzanti gli atti di bullismo sono:

- **Asimmetria di potere:** squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo) e chi la subisce (bullizzato)
- **Ripetizione nel tempo:** i comportamenti aggressivi da parte del bullo o del gruppo sono ripetuti nel tempo e non isolati
- **Intenzionalità:** l'aggressività del bullo è intenzionale e non reattiva

Per **cyberbullismo** si intende, invece, “*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*” (Legge 71, 29 maggio 2017).

Esso si caratterizza prevalentemente per la presenza dei seguenti elementi.

- **Squilibrio di potere:** considerato che il mezzo elettronico non richiede forza o sopraffazione fisica sulla vittima, nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle Nuove Tecnologie del cyberbullo
- **Anonimato:** l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima, creando un effetto *domino*, determinato dalle nuove tecnologie, ovvero scatenando potenziali danni alle vittime (reputazione) anche senza la sua reiterazione nel tempo
- **De-responsabilizzazione:** attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito;
- **Senza spazio e senza tempo:** spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto;
- **Permanenza nel tempo:** molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà della vittima o dello stesso cyberbullo.

Il modello della politica scolastica nella prevenzione dei fenomeni di prevaricazione e promozione di comportamenti di rispetto e convivenza civica



La prevenzione del fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo

All'interno dell'ambiente scolastico, **prevenire** significa adottare un approccio sistemico, ovvero finalizzato a promuovere negli studenti, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie la consapevolezza sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze per la vittima e per il suo benessere psicofisico, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

La **prevenzione** risulta essere, dunque, un elemento indispensabile per poter:

- promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
- ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
- ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Nelle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, vengono definite **azioni di prevenzione** tutte quelle azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS), **la prevenzione si articola su tre livelli:**

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la **prevenzione terziaria/indicata** si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti".

Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative, quali il Team Antibullismo e il Team per l’Emergenza, che includono, qualora possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell’ambito socio-sanitario).

PROCEDURE ED ATTIVITÀ DI PREVENZIONE da attivarsi per prevenire/contrastare il fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo

Prevenzione primaria o universale

Il nostro Istituto, coerentemente con le azioni previste nel Documento di E-POLICY, intende promuovere, *in primis*, la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, attraverso le seguenti iniziative:

- a) diffondere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.), anche nell’ambito dell’insegnamento dell’Educazione Civica;
- b) responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell’empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo e condivisione di regole;
- c) coinvolgere gli studenti in iniziative collettive di sensibilizzazione e di individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, mediante la realizzazione di esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
- d) organizzare, anche in collaborazione con le Istituzioni del territorio, le Forze dell’Ordine e le Associazioni, dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per stimolare gli studenti ad approfondire i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Prevenzione secondaria o selettiva

Ai fini del contrasto del fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo, il nostro Istituto intende *lavorare sulle eventuali situazioni a rischio* mediante l’attivazione delle seguenti procedure:

- a) predisposizione di strumenti di monitoraggio e valutazione dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare);
- b) progettazione di un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga studenti, docenti e famiglie, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata

Nel caso in cui dovesse verificarsi l’insorgere di atti o episodi di bullismo o cyberbullismo a scuola, il nostro Istituto procederà a trattare i casi acuti o di emergenza seguendo le sottoindicate procedure/azioni:

- a) rilevazione dei casi acuti o di emergenza attraverso il sistema di segnalazione tempestiva attivata dalla scuola (Emergency Box e indirizzo di posta dedicato sportello.bullismo@panedda.it)
- b) valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:
 1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
 2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
 3. gestione del caso con scelta dell’intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
 4. monitoraggio della situazione e dell’efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, sarà cura del Team Antibullismo e per l’Emergenza porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere. In caso di episodi acuti di bullismo, la prima azione sarà orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In caso di episodio sospetto e/o denunciato, si seguirà il seguente schema o protocollo di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;

- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. In base alle norme vigenti:

- ✓ in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- ✓ in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017, previa preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

Team Antibullismo e Team per l'Emergenza

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza dell'ITCT "Dionigi Panedda" è costituito come di seguito indicato:

Nome e Cognome	Ruolo
Giuseppina Anna Rita Pino	Dirigente Scolastico
Prof.ssa Stefania Ciaffiu	Referente prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo
Prof. Marco Mecacci	Animatore Digitale
Prof. Giovanni F. Carboni	Componente del Team per l'innovazione digitale
Prof. Francesco Falchi	Componente del Team per l'innovazione digitale
Prof. Mauro Menescardi	Componente del Team per l'innovazione digitale

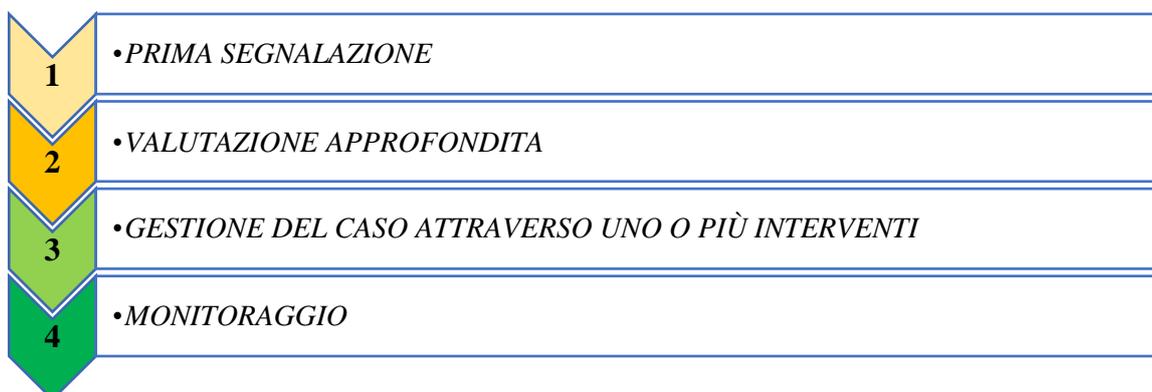
Dopo la valutazione, le emergenze relative ad atti di bullismo o cyberbullismo saranno prese in carico dal Team per l'Emergenza, costituito dal Dirigente Scolastico e dalla Referente per il Bullismo, coadiuvate dai docenti di classe, dagli altri membri del Team Antibullismo e da eventuali esperti che operano nell'Istituto (psicologo).

Le azioni di prevenzione secondaria/selettiva e terziaria/indicata saranno valutate, organizzate e attuate da parte del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza in autonomia o in collaborazione con gli enti del territorio.

Le attività di valutazione e monitoraggio saranno continue e sistematiche mediante apposito sistema/strumento di registrazione interno (diario).

Procedura da seguire in caso di episodi di bullismo e cyberbullismo

In caso di atto di bullismo e cyberbullismo presunto, la procedura prevede quattro fasi:



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La fase di **prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo o cyberbullismo e prendere in carico la situazione.

Di fronte a **episodi di presunto bullismo o cyberbullismo**, è importante che il Dirigente Scolastico e, per il suo tramite, il Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e il Team raccolga la documentazione sui fatti accaduti, sui soggetti coinvolti, nonché sui luoghi e tempi, in modo tale da acquisire dati oggettivi sul presunto atto di bullismo o cyberbullismo.

La segnalazione dovrà essere effettuata a cura della vittima o dei compagni, dei testimoni, dei docenti della classe o dell'Istituto, del personale ATA e dei familiari, compilando la scheda di prima segnalazione, disponibile in formato cartaceo, presso l'Ufficio della Dirigenza o sul sito web dell'Istituto in formato digitale, e di cui si allega copia al presente documento (Allegato 1). La medesima potrà essere consegnata a mano al Dirigente Scolastico o inoltrata via mail al Referente per il bullismo all'indirizzo di posta elettronica sportello.bullismo@panedda.it o, in alternativa, potrà essere direttamente depositata nell'apposito contenitore "EMERGENCY BOX", reperibile alla Reception dell'Istituto.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente ad un vero e proprio caso di bullismo: ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito. Il Dirigente provvederà a convocare il Team Antibullismo.

In questa prima fase è importante:

- agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al Referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un componente del Team;
- collaborare con il Team Antibullismo per fornire elementi conoscitivi e formulare la successiva valutazione approfondita della situazione;
- non intraprendere azioni individuali.

2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

In caso di segnalazioni, il Team Antibullismo, presieduto dal Dirigente scolastico, si riunisce e compila la scheda di **valutazione approfondita** (Allegato 2) per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare. La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione.

Le aree di approfondimento riguardano sostanzialmente:

- 1) l'evento
- 2) le persone coinvolte
- 3) la tipologia di comportamento
- 4) la durata (azione eventualmente reiterata nel tempo)

Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, docenti di classe, genitori, bullo/i).

3. GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO UNO O PIU' INTERVENTI

In base alle informazioni acquisite (gravità dell'atto, stato d'animo della vittima, atteggiamenti del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), il Team Antibullismo e per l'Emergenza procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire, in relazione alla gravità degli atti o episodi.

Codice verde: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe, di tipo educativo



Codice verde:

la situazione deve essere affrontata e monitorata con interventi da attuare in classe mediante l'utilizzo di un approccio di tipo educativo.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo al fine di accrescere la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e il ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo: interventi e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati



Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione):

la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Codice rosso: interventi di emergenza con supporto della rete



Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione):

dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- approccio educativo con l'intera classe svolto dai docenti del Consiglio di Classe;
- coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e del Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- supporto intensivo per la vittima (psicologo e Team);
- intervento sui bulli (psicologo);
- supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio tramite il Dirigente Scolastico, la famiglia e il Team)

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio dei casi di bullismo si pone l'obiettivo sia di raccogliere informazioni sull'evoluzione della situazione, sia di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento messo in atto dalla scuola (Docenti della classe, Dirigente, Referente per il bullismo e Team Antibullismo) ai fini del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto. Il monitoraggio può essere **a breve e a lungo termine**.

Il **monitoraggio a breve termine** sarà fatto dopo una settimana dal presunto atto/episodio di bullismo per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima e se il bullo (o gruppo dei bulli) ha fatto quanto concordato in sede di colloquio con il Team Antibullismo o con i docenti del Consiglio di Classe.

Il **monitoraggio più a lungo termine** sarà, invece, effettuato dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo o se la situazione risulta ancora non risolta. In questo caso, il Team procederà a riavviare l'intera procedura di contrasto.

Conclusioni

La scuola ha il dovere di intervenire con interventi mirati e strategici, dinnanzi a qualsiasi atto di prevaricazione e di bullismo. Essi saranno finalizzati a creare un clima sociale positivo, che promuova il benessere a scuola, a rafforzare le competenze di cittadinanza, in termini di attivazione di comportamenti responsabili, rispettosi della diversità. L'ITCT "Dionigi Panedda" si impegna, dunque, a informare e formare la comunità educante sul tema del bullismo e del cyberbullismo, mediante l'attivazione di iniziative volte a **prevenire e ridurre il rischio** di fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno del contesto scolastico, con apposite sessioni informative/formative rivolte agli studenti, al Personale Docente e ATA e alle famiglie, come da piano di azione indicato nel Documento di E-Policy d'Istituto.



Il presente Codice d'Intervento è stato elaborato dal Team Antibullismo del nostro Istituto sulla base di materiali raccolti, disponibili sulla Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione, che sarà utilizzata per la formazione del docente referente per il bullismo e il cyberbullismo, il Dirigente Scolastico e gli altri membri del Team.

ALLEGATO 1

“Scheda di prima segnalazione di (presunto) caso di bullismo e vittimizzazione”

Data di compilazione _____

Nome e cognome di chi compila la segnalazione _____

Classe _____ Sezione _____ Indirizzo _____

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

- La vittima
- Un compagno della vittima (nome e cognome _____)
- Madre/ Padre/Tutore della vittima (nome e cognome _____)
- Docente del Consiglio della classe
- Altri: (specificare) _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

4. Breve descrizione del problema presentatosi con rappresentazione di esempi concreti di episodi di prepotenza

5. Indicazione del numero di volte in cui gli episodi si sono manifestati

ALLEGATO 2

“Scheda di Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione”

(da compilarsi a cura del Team Antibullismo e per l’Emergenza)

Data di compilazione: _____

Nome del membro del Team che compila lo screening: _____

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione: _____

2. La persona che ha segnalato il caso era:

. La vittima (nome e cognome _____)

. Un compagno della vittima (nome e cognome _____)

. Madre/ Padre della vittima (nome e cognome _____)

. Docente (nome e cognome _____)

. Personale ATA (nome e cognome _____)

. Altri (nome e cognome, ruolo _____)

3. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

4. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

5. Breve descrizione del problema segnalato (esempi concreti di episodi di prepotenza)

6. Indicazione del numero di volte in cui si sono manifestati gli episodi _____

7. Quando si è verificato l’ultimo episodio? _____

8. Si sono verificati episodi nell’anno scolastico precedente? _____

9. In base alle informazioni raccolte, si sono verificati i seguenti atti di bullismo (indicare con una X)

<input type="checkbox"/>	La vittima è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo
<input type="checkbox"/>	La vittima è stata ignorata completamente o esclusa dal gruppo dei pari
<input type="checkbox"/>	La vittima è stata picchiata, ha ricevuto dei calci o è stata spintonata
<input type="checkbox"/>	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiare” la vittima
<input type="checkbox"/>	Alla vittima sono stati sottratti denaro o altri effetti personali (o sono stati danneggiati)
<input type="checkbox"/>	La vittima è stata minacciata o obbligata a fare cose che non voleva fare
<input type="checkbox"/>	Sono stati fatti brutti commenti o gesti sull’etnia della vittima, sul colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
<input type="checkbox"/>	La vittima ha subito offese o molestie sessuali, attraverso l’uso di brutti appellativi, gesti o atti

10. In base alle informazioni raccolte, si sono verificati i seguenti atti di cyberbullismo

(indicare con una X)

<input type="checkbox"/>	La vittima è stata esclusa da chat di gruppo (classe), da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
<input type="checkbox"/>	La vittima è ha subito prepotenze online con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
<input type="checkbox"/>	La vittima ha subito furto di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
<input type="checkbox"/>	Sono state postate foto o video senza il consenso della vittima

11. Sofferenza della vittima

La vittima presenta (indicare con una X)	NO Livello 1	IN PARTE Livello 2	SI Livello 3
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola			
Paura di prendere l’autobus, richiesta di essere accompagnato, richiesta di percorrere una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto di stare con i pari			
Bassa autostima			
Cambiamento nell’umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia e dai docenti			
Impotenza e difficoltà a reagire			

12. Gravità della situazione della vittima

CODICE VERDE Presenza di tutte le risposte con livello 1	CODICE GIALLO Presenza di almeno una risposta con livello 2	CODICE ROSSO Presenza di almeno una risposta con livello 3
--	---	--

13. Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta (indicare con una X)	NO Livello 1	IN PARTE Livello 2	SI Livello 3
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato, non presenta sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

14. Gravità della situazione del bullo

CODICE VERDE Presenza di tutte le risposte con livello 1	CODICE GIALLO Presenza di almeno una risposta con livello 2	CODICE ROSSO Presenza di almeno una risposta con livello 3
--	---	--

15. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome e Cognome _____ Classe _____
 Nome e Cognome _____ Classe _____
 Nome e Cognome _____ Classe _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

Gli studenti che possono sostenere la vittima:

Nome e Cognome _____ Classe _____
 Nome e Cognome _____ Classe _____
 Nome e Cognome _____ Classe _____

16. In che modo sono intervenuti i docenti del Consiglio di Classe?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

18. La famiglia ha chiesto aiuto? _____

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X):

CODICE VERDE Livello rischio di bullismo e di vittimizzazione		CODICE GIALLO Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione		
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe		Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci riscontrano risultati		

ALLEGATO 3

“Scheda di Monitoraggio”

(da compilarsi a cura del Team Antibullismo e per l’Emergenza)

PRIMO MONITORAGGIO (da effettuarsi dopo la prima settimana di attivazione delle procedure)

In generale la situazione è:

- migliorata
- rimasta invariata
- peggiorata

Breve descrizione

SECONDO MONITORAGGIO (da effettuarsi dopo la seconda settimana di attivazione delle procedure)

In generale la situazione è:

- migliorata
- rimasta invariata
- peggiorata

Breve descrizione

TERZO MONITORAGGIO (da effettuarsi in caso di avvio di monitoraggio a lungo termine)

In generale la situazione è:

- migliorata
- rimasta invariata
- peggiorata

Breve descrizione

QUARTO MONITORAGGIO (da effettuarsi in caso di monitoraggio a lungo termine)

In generale la situazione è:

- migliorata
- rimasta invariata
- peggiorata

Breve descrizione
